

PRIMO RICORSO BOLOGNESE PER OTTENERE 'GRATUITAMENTE' LA SOMATOSTATINA

'Voglio il farmaco dal pretore'

L'istanza è di una donna malata da oltre dieci anni. Oggi la sentenza

Servizio di

Nicoletta Rossi

E' il primo ricorso della speranza sotto le Due Torri. Questa mattina il pretore Federico Governatori, un magistrato noto soprattutto per il suo impegno nelle cause di lavoro, dovrà decidere se accettare la richiesta d'urgenza di una bolognese e imporre all'Ausl, alla Regione o al Ministero della Sanità, di somministrarle gratuitamente la somatostatina, il farmaco anti-tumore su cui si sta dividendo l'Italia.

Il ricorso è stato presentato sabato mattina. Lo firma una signora di mezza età, stimata professionista e affetta da dieci anni da una grave patologia neoplastica. In passato la signora ha subito alcuni interventi chirurgici, ma circa un anno fa il suo quadro clinico si è improvvisamente aggravato. Il trattamento chemioterapico successivo non ha portato risultati apprezzabili e la donna, che combatte con grande coraggio la lotta contro il male, si è decisa a rivolgersi al professor Luigi Di Bella, che non conosceva ma di cui, come tanti, aveva sentito parlare.

«Il percorso della mia cliente — spiega l'avvocato Gabriele Bordini che insieme al padre Gianfranco ha preparato il ricorso — da questo momento in avanti è simile a quello di tanti altri pazienti dell'oncologo modenese. Dopo un periodo di cura con la somatostatina, la signora ha potuto apprezzare un sensibile miglioramento delle proprie condizioni fisiche gene-

rali. Ma il fatto era che non solo si sentiva meglio. Stava davvero meglio, come hanno comprovato gli esami di laboratorio a cui si è sottoposta». I valori Ca 15-3 e CEA, ossia i principali indicatori della gravità e della capacità di riproduzione del tu-

more, che nel novembre del '96 erano rispettivamente 91 e 31,2, nel maggio '97 erano calati a 27 il primo e 7,10 il secondo. Non importa essere esperti per capire che la malattia, pur essendoci ancora, stava regredendo.

«Nell'arco di questi mesi — prosegue l'avvocato — la signora ha comprato i farmaci a base di somatostatina in farmacia, sottoponendosi ad un gravoso onere finanziario perchè deve assumerne 3 milligrammi al giorno. Ma negli ultimi tempi

sempre più persone acquistano la somatostatina, tanto che sta diventando difficile trovarla proprio nel dosaggio richiesto. La situazione è precipitata da quando è scoppiato il caso-Di Bella: ora trovare i farmaci è praticamente impossibile in tutta Italia».

L'urgenza, per la signora bolognese, è veramente tale. Ha a disposizione solo un piccolo quantitativo di farmaci, sufficiente per pochissimi giorni, dopo di che dovrà interrompere la cura. «Insieme all'esaurimento delle scorte — spiega ancora il legale — per tutti i pazienti di Di Bella, quindi per persone seriamente malate, si prospetta anche la mortificante avventura della ricerca di canali paralleli di approvvigionamento, una sorta di squallido mercato nero che, tra l'altro, farà salire i prezzi alle stelle». Le Usl hanno scorte di somatostatina per la cura di altre patologie. Il ricorso chiede anche che queste e le giacenze esistenti nelle farmacie vengano 'sequestrate' e distribuite ai malati in cura dal professor Di Bella, come già avviene in alcune regioni. «Impedire ai malati di curarsi come vogliono — è una delle frasi finali del ricorso — è cinicamente odioso e intollerabile, anche soltanto se si risolvesse con la negazione della speranza». La decisione del pretore Governatori, qualunque essa sia, è destinata a scatenare una reazione a catena. Se la signora otterrà quanto chiede, l'Usl o la Regione o il Ministero della Sanità (la competenza non è ben chiara) dovranno estendere a tutti la somministrazione gratuita di farmaci a base di somatostatina, indipendente dal nome commerciale (e quindi dalle aziende produttrici) dei farmaci stessi. Ogni confezione costa circa 70 mila lire alla casa produttrice contro le circa 560 mila lire del mercato.

FATTO E DISFATTO, IN POCCHI GIORNI, IL FONDO STRADALE NEL SOTTOPASSO DI VIA LENIN

L'asfalto non è la tela di Penelope

Servizio di

Carlo Frassoldati

E' una autentica Via Crucis la vicenda che vede nel centro del mirino il passaggio a livello di viale Lenin (chiuso al traffico dall'agosto scorso per costruire un sottopasso) nonostante si tratti di uno dei nodi nevralgici del traffico che scorre tra i quartieri Mazzini e San Vitale. Sulla carta i lavori dovevano essere ultimati alla fine di novembre '97, ma non è stato così. Quando i lavori saranno finiti (già: quando? la gente sta perdendo la pazienza) il nuovo sottopasso in primo luogo permetterà all'enorme flusso di auto che dalla tangenziale (uscita 11 bis) si immette in città di evitare le interminabili code in coincidenza del passaggio a livello. Passaggio a livello (un tempo sistematicamente chiuso), che fra breve verrà bypassato deviando il fiume di macchine nel sottopasso.

E qui salta fuori l'ultima magagna: pochi giorni fa sono state asfaltate alcune centinaia di metri di strada all'entrata del futuro tunnel. Ieri però alle 14 le ruspe erano al lavoro per staccare il manto d'asfalto appena realizzato. Causa del dietrofront il cedimento del manto di ghiaia sottostante, che non dava più sufficienti garanzie di tenuta. Risultato: ulteriore rinvio dell'apertura del sottopasso e sicuramente un aggravio di costi. «Non si può asfaltare in questo momento — dice un geometra che preferisce mantenere l'anonimato — dal momento che il tratto di strada è in pendenza: basta una piccola pioggia e nel terreno si infila l'acqua. Comunque il comune ci ha detto di farlo e noi eseguiamo».

La gente brontola e nelle strade limitrofe va in onda la beffa: il cartello giallo annuncia la data d'inizio dei lavori (18 agosto '97), ma quella di chiusura, prevista per il 30 novembre scorso, è coperta da un anonimo nastro adesivo che invia a data da destinarsi la sospirata apertura. Così il traffico di via Due Madonne-Martelli può continuare ad andare in tilt, come succede da diversi mesi a questa parte.

Nella foto, il disfaccimento del fondo stradale appena ultimato



Carlinio 12/7/98